

La città Multietnica > Istruzione > La scuola nei Paesi d'origine dei bambini immigrati > Senegal

Senegal

All'epoca dell'istituzione delle prime scuole missionarie cattoliche, nei primi dell'Ottocento, era attivo in Senegal un sistema di scuole coraniche, che offriva un'istruzione tradizionale islamica. Tale sistema continuò a operare autonomamente anche dopo la colonizzazione francese, che importò modelli formativi occidentali, istituendo le prime scuole pubbliche del Paese.

La scuola coloniale senegalese, funzionale alla politica di assimilazione della classe dirigente locale, giocò un ruolo centrale nella formazione di questa classe nel Paese e in tutta l'Africa occidentale francese. Il suo sradicamento dalla cultura locale e dalle sue forme di insegnamento tradizionali favorì però l'emarginazione della grande maggioranza della popolazione. Nel 1946, il sistema d'insegnamento coloniale del Senegal riproduceva senza variazioni quello francese, tanto che i diplomi rilasciati nei due Paesi furono pacificati. Nel 1960, al momento dell'indipendenza, solo il 12% dei bambini senegalesi frequentava la scuola elementare. L'emancipazione della scuola senegalese da questo passato è un processo tuttora in corso.

Lo sviluppo della scuola di base in Senegal è ancora limitato, anche in rapporto alle condizioni socioeconomiche del Paese e agli investimenti pubblici nel settore. La sua diffusione è inoltre fortemente disomogenea, se le regioni di Dakar e Ziguinchor hanno quasi raggiunto la scolarizzazione universale, sette regioni su dieci sono al di sotto della media nazionale. In alcune regioni, meno del 30% dei bambini frequenta le scuole elementari e molti villaggi rurali non sono dotati di scuole. I tassi di alfabetizzazione e di scolarizzazione sono però in debole ma costante aumento, contrariamente a molti altri Paesi dell'Africa sub-sahariana, che hanno visto un drastico calo dei tassi dopo una forte espansione negli anni Settanta.

Oltre agli ostacoli socioeconomici e all'insufficienza delle infrastrutture, è alla rigidità del sistema di istruzione formale che viene imputata la sua difficoltà a espandersi in ambito rurale. Anche l'uso del francese come lingua di istruzione dalle elementari contribuisce a rendere l'istruzione elitaria. Continuano ad essere molto attive invece le scuole coraniche, che impartiscono l'educazione islamica tradizionale, ma non sono integrate nel sistema scolastico formale. Nonostante la politica di controllo dell'accesso alla scuola secondaria, diffusa è la disoccupazione intellettuale e la formazione professionale è ancora poco adattata alla realtà locale.

Le forti spinte a un radicale rinnovamento del sistema portarono nel 1981 alla organizzazione degli Stati Generali dell'Educazione, conferenza storica in cui tutti i settori della società civile furono coinvolti per concertare un nuovo orientamento della scuola nel Paese. Le indicazioni emerse hanno dato il via a una serie di riforme attualmente in corso, che prevedono fra l'altro l'introduzione delle lingue locali, al posto del francese, nell'insegnamento elementare.

> La scuola pubblica

La scuola pubblica è gratuita dalla materna all'università. L'accesso alle medie e alle superiori è a numero chiuso. Il governo fornisce gli stipendi degli insegnanti e parte degli edifici scolastici; il resto degli edifici e il materiale didattico sono invece a carico delle autorità locali e delle comunità.

Accanto alla scuola pubblica sono presenti in città scuole private laiche e confessionali, (franco-arabe e cristiane) riconosciute dallo Stato; alcune di queste ricevono contributi statali. La scuola materna pubblica ha una diffusione molto limitata, la maggior parte delle scuole materne è privata. Le scuole coraniche costituiscono un sistema parallelo che accoglie bambini in età pre-scolare e scolare, ove siano assenti o insufficienti le scuole pubbliche e private riconosciute.

> Insegnamento generale: corso di studi

	Durata	Età prevista
Superiori	3 anni	dai 17 ai 20 anni
Medie*	4 anni	dai 13 ai 17 anni
Elementari*	6 anni	dai 7 ai 13 anni

Materna	3 anni	dai 3/4 ai 6/7 anni
*Scuola dell'obbligo		

> Scuola dell'obbligo

La scuola dell'obbligo include le sole elementari, che durano sei anni. Le attuali strutture sono comunque largamente insufficienti ad accogliere tutti i bambini in età dell'obbligo. L'età d'accesso è fissata a 7 anni, ma è formalmente possibile l'iscrizione dei bambini di 6 che abbiano frequentato la scuola materna. L'età dei bambini è comunque nettamente superiore a quella prevista dalla classe di frequenza, per la forte incidenza di ripetenti. Molte scuole rurali offrono soltanto le prime classi e non il ciclo elementare completo. Alla fine del sesto anno, il superamento di un esame consente di ottenere la licenza elementare. Per accedere alla scuola media, è necessario superare un esame selettivo.

La riforma dell'istruzione, promulgata nel 1987, prevede l'estensione dell'obbligatorietà dai 3 ai 17 anni, con la creazione di un unico ciclo di scuola di base di dieci anni (sei anni di elementari + gli attuali quattro anni di medie), e l'estensione dell'obbligo alla materna. Tali indicazioni, però, esprimono solo degli obiettivi programmatici, inattuabili nel presente contesto.

> Scuola privata: percentuale iscritti

- Materna 59%
- Elementari 10%
- Medie / superiori 24%

Fonte: Unesco, Rapport mondial sur l'éducation, 1995.

> Scuola elementare

- Età prevista: Dai 7 ai 13 anni
- Durata: 6 anni
- Tasso di scolarizzazione lordo: 59% (M/F), 37% (F)
- Tasso di scolarizzazione netto: 48 % (NU), 42% (F)
- Tasso di ripetenza: 16%
- Numero di allievi per insegnante: 59
- Insegnanti donne: 27%

Fonte: Unesco, Rapport mondial sur l'éducation, 1995.

> Il calendario e gli orari

La scuola ha inizio entro i primi 15 giorni di Ottobre e termina entro il 30 Giugno ed è organizzata in tre trimestri. Oltre al periodo estivo, sono previste vacanze natalizie dal 25 Dicembre al 3 Gennaio e 15 giorni a Pasqua (in tale periodo cade anche il 4 Aprile, festa dell'indipendenza). Si rispettano le feste cattoliche, e in misura minore quelle islamiche. La frequenza è dal Lunedì al Venerdì.

Nel 1991 è stata introdotta la giornata continua ed è stato ridotto l'orario (prima di 6 ore al giorno) a 25 ore la settimana. Per gli studenti del primo turno l'orario è dalle 8.00 alle 13.00; per quelli del secondo dalle 14.00 alle 19.00. Sono previsti i compiti a casa.

> I programmi e l'organizzazione scolastica

I programmi sono stabiliti a livello centrale e sono comuni sia alle scuole pubbliche, sia a quelle private riconosciute (1). La scuola pubblica è laica; questo ha spesso attirato le critiche degli ambienti religiosi islamici e ostacolato la sua diffusione in alcuni ambiti.

La lingua di istruzione è il francese (2); la seconda lingua (inglese, spagnolo o arabo) viene insegnata a partire dalla scuola media. La difficoltà di apprendimento del francese è considerata una delle maggiori cause dell'insuccesso e abbandono scolastici.

Le classi sono articolate, come nella scuola francese, in tre livelli di due anni ciascuno: il primo include il corso di iniziazione e il corso preparatorio (CI, CP); il secondo due anni di scuola definita di base o "élémentaire" (CEI, CE2); il terzo due anni di corso medio (CM1, CM2). In ogni livello, il primo anno punta all'acquisizione delle conoscenze, il secondo al loro consolidamento.

Il primo tentativo di africanizzare i programmi, mantenutisi sostanzialmente inalterati dopo l'indipendenza, fu tentato nel 1972. Questo non comportò un radicale ripensamento della loro concezione, ma una semplice sostituzione di contenuti tratti dalla cultura africana nella struttura curricolare precedente. Le critiche di insegnanti e genitori ai programmi in vigore, incoraggiarono una nuova riforma del programma, la cui applicazione è in corso. Tale riforma è dettata da un tentativo di superare la visione elitaria e accademica della scuola, favorendo l'integrazione di scuola e vita, di formazione pratica e teorica e introduce una pedagogia per obiettivi e progetti. L'applicazione dei nuovi

> **Glossario**

CEPE (Certificat des études primaires élémentaires): licenza elementare ottenuta superando un esame alla fine delle elementari.

Examen d'entrée en sixième: esame selettivo per l'accesso alla scuola media.

CEMG (Collège d'enseignement moyen général): scuola media generale.

CEMP (Collège d'enseignement moyen pratique) : scuola media professionale.

> **Fonti**

Unesco-Breda, Case Study I: Senegal, in Report on the State of Education in Africa, Educational Strategies for the 1990's: Orientations and Achievements, 1995.

Arame Diop Fal, La question des langues dans l'alphabétisation et l'éducation de base: l'expérience du Sénégal, in Vers une culture multilingue de l'éducation, IUE, Unesco, 1995.

République du Sénégal, Ministère de l'Education Nationale, L'enseignement élémentaire au Sénégal, 1994.

The International Encyclopedia of Education, Senegal: system of education, Pergamon, 1994.

République du Sénégal, Ministère de l'Education Nationale, "Cahiers de la Réforme", n. 1, Giugno 1994, Dakar.

République du Sénégal, Ministère de l'Education Nationale, Rapport national sur le développement de l'éducation au Sénégal, 1994.

Daun Hager, Childhood learning and adult life. The function of Indigenous, Islamic and Western Education in an African context, 1993.

Madigbe Kourouma, L'utilisation de l'alphabet arabe comme outil d'alphabétisation, "Unesco Afrique", n. 7, 1993.

République du Sénégal, Ministère de l'Education Nationale, La contribution de l'éducation au développement culturel, 43ème session de la

Conférence Internationale de l'Education, 1992.

International Handbook of Education Systems, Senegal, Institute of Education, University of London, 1984.

A.A.V.V., Programmes et horaires de l'enseignement élémentaire, in "Le pédagogue" N.26, Special Sénégal N.1, Dakar, 1983.

British Council, Education Profile, Senegal, 1977.

La città Multietnica > Istruzione > La scuola nei Paesi d'origine dei bambini immigrati > Senegal